

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 3

Estero: anno L. 82
id. semestre L. 46
id. trimestre L. 26
id. mese L. 13

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non accettansi al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 6 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA CRONACA DELLA CRISI

Roma 9. — Si danno come certamente destinati fin da ora a far parte del nuovo gabinetto, oltre Rudini e Zanardelli, i ministri Brin, Visconti-Venosta che si afferma abbia finito per accondiscendere a restare.

Si danno invece come soli probabili i ministri Codronchi e Sineo; mentre sono esclusi assolutamente i nomi di Prinetti, Branca e Guicciardini.

E' atteso per domattina Giolitti e si vuole che si intenda di offrirgli riservatamente la presidenza della Camera.

Altri invece assicurano doversi la sua chiamata al puro proposito di conoscere l'avviso suo sullo scioglimento della crisi e accaparrare il suo appoggio alla combinazione Rudini-Zanardelli.

Si smentisce poi che per la presidenza della Camera si sia pensato menomamente a Bonacci; come anche si dubita ora che fosse stata realmente offerta a Raccelli, cui, dicono, sarebbero invece proposto il Ministero dell'Istruzione, che avrebbe cortesemente rifiutato.

Per la presidenza della Camera si fa insistentemente il nome di Colombo.

Si afferma poi che Cavallotti in un lungo colloquio con Zanardelli avrebbe promesso sinceramente il suo appoggio alla concentrazione liberale, chiedendo per altro a garanzia di questa l'entrata di uno dei suoi amici nel ministero.

E' l'amico designato sarebbe l'onorevole Sacchi, radicale.

E' facile quindi immaginare i commenti, le speranze, i timori, la confusione enorme che regna per i piccoli parlamentari, in mezzo a cui, in questa volta più che mai, sembra impossibile prendere qualsiasi orientamento.

L'Opinione ritiene probabile che, entro domani, verrà annunciata la soluzione della crisi.

Conferma l'esistenza dell'accordo completo fra gli onor. Rudini e Zanardelli.

Accennando al colloquio che ebbe luogo oggi fra l'on. Rudini e l'on. Sonnino, l'Opinione mette il pubblico in guardia contro le fantasticherie che si faranno intorno a questo convegno. Dice che gli onorevoli Rudini e Sonnino sono avvinti da lunga amicizia personale, mai affievolita dalle lotte politiche. E' naturale, pertanto, questo scambio di idee fra i due uomini; esso dimostra che è cominciata una fase politica assai diversa da quella, che distinse altri momenti della vita politica italiana.

Termina l'Opinione elogiando vivamente l'on. Visconti-Venosta, del quale è assicurata la permanenza alla Consulta, concor-

dando egli non gli onorevoli Rudini e Zanardelli nel concetto di dare all'Italia un Ministero a larga base parlamentare e capace di una vigorosa azione.

L'Italie, contrariamente a quanto afferma l'Opinione, dice che è ancora aperta la questione della permanenza nel Gabinetto dell'on. Visconti-Venosta, alla quale l'on. Rudini tiene immensamente.

Anche il Re stamane avrebbe espresso all'on. Visconti-Venosta la sua viva simpatia ed il suo desiderio che resti alla direzione della politica estera. Ma l'on. Visconti-Venosta si mantiene esitante e si riserva di decidere.

Numerosi senatori e deputati moderati, dice sempre l'Italie, si adoperano per indurre l'onorevole Visconti Venosta a rimanere al Governo, volendosi dare anche al nuovo Gabinetto una fisionomia non partigiana, necessaria alla sua esistenza.

Si spera, conclude l'Italie, nella sua adesione; ma finora ne manca la sicurezza. Consentendo l'on. Visconti-Venosta a rimanere, il nuovo Ministero potrà essere per domenica costituito e presentarsi alla Camera giovedì della settimana ventura.

IL CASO CRISPI

La Corrispondenza verde giunta col'ultima posta reca un assennato articolo in cui è accuso serenamente ed oggettivamente il caso Crispi; quel caso Crispi stesso per risolvere il quale l'on. Zanardelli, Presidente della Camera, ha eletta l'omai famosa Commissione dei cinque.

E' noto — venendo al fatto — che l'onorevole Crispi si rivolse, mentre era Presidente del Consiglio al Favilla direttore del Banco di Napoli, sede di Bologna, per uno sconto di 220.000 lire. E' noto pure che lo sconto venne concesso illegalmente e per intrusione di terzi, ad uno dei quali, il Gelli, venne promessa una commenda. Le vicende di questo debito però sono così oscure ed imbrogliate, che inutilmente si tenterebbe di raccapezzarsi.

Quel che tutti sanno omai a memoria si è che l'on. Crispi afferma di avere pagato e presenta anzi una ricevuta, della quale però Favilla contesta la validità. Luraghi, dal canto suo, e con lui Grifoni e lo stesso curatore del fallimento dichiarano che Crispi non ha pagato nulla.

Il giudice istruttore di Bologna poi — prescindendo dal fatto della restituzione, o meno del prestito ottenuto — ha ragionato press' a poco così: L'on. Crispi per ottenere quello sconto senza garantirlo con beni propri, doveva supporre che il Favilla sarebbe stato costretto a ricorrere ad operazioni fittizie, criminose e per lo meno illegali; per questo si procede contro il

Favilla, il Luraghi ed il Grifoni; per questo si dovrebbe procedere contro Crispi, causa prima delle illegalità — adoperiamo quest'eufemismo — commesse dai processati.

Ma Crispi non si lascia prendere: egli ha accampata la ragione di Stato ed afferma di aver contratto quel debito per urgente necessità di governo.

E qui la sopracitata Corrispondenza verde nota opportunamente come nei fatti addebitati all'on. Crispi siano coinvolte tre semplicissime questioni: una questione di decoro, una di fatto, una di diritto.

Questione di decoro: E' ammissibile che un governo che ha un bilancio attivo di 1,758 milioni, sia costretto a prendere in prestito da un privato 220.000 lire? Sarebbe, a conti fatti, come che si dicesse che può essere costretto a chiedere due franchi chi possiede una rendita ben amministrata di 17.580 lire.

Questione di fatto: L'on. Crispi ha agito come privato o come ministro? La risposta è già data implicitamente per ciò che s'è detto sulla questione di decoro, ma poi si può anche domandare: Il prestito che Crispi dice aver contratto a nome dello Stato è registrato nei libri di contabilità del Governo? Se sì, allora è evidente che Crispi agì come Ministro; se no, allora bisogna dire che agì come Francesco Crispi senza altra aggiunta.

Questione di diritto: Può un ministro contrarre a nome dello Stato obblighi che non si possono soddisfare coi bilanci votati dalle due Camere, senza usurpare i diritti del potere legislativo? Ci pare di no, e quindi ci pare altresì che il caso Crispi — checché ne pensino i suoi impassibili partigiani — presenti soltanto due soluzioni: O Crispi è colpevole come individuo privato o è colpevole come ministro.

La Commissione dei cinque libererà il cammino, ostruito da rovi politici, perchè si possa legalmente venire ad una di queste conclusioni? Sono troppi i consigli che la stampa crispina dà perchè non se ne faccia nulla di nulla! Sono troppi anche forse gli interessati a far che tutto si copra col manto dell'oblio.

Il Mattino di Napoli intanto si fa telegrafare da Parigi: « Il Gaulois esorta il governo e la Camera italiana a voler troncare la questione Crispi, osservando che gli scandali sono dannosi a tutti i paesi ».

« Che faccia fresca eh? » E poi c'è D'Annunzio il quale pubblicherà — dicesi — nella Revue des deux mondes un articolo apologetico su Crispi scagliando tutti i fulmini suoi sulla Camera « accusatrice ».

E poi c'è un certo prof. Agnetta di Palermo il quale ricordando Scipione e Sempronio Gracco suo nemico scrive: « Deploro che i nemici di Francesco

Crispi non abbiano un animo tanto alto quanto lo ebbe Sempronio Gracco, e non pensino come si tratta il solo grande che esista in Italia ».

Sunt oves et boves, insomma. Tutti concordi nel deplorare, ma anche concordi tutti nel volere che tutto si metta in tacere. E così avverrà certamente perchè: Chi rompe non paga! Sicuro: Questo proverbio a rovescio che altra volta ho ricordato, è lo stemma prediletto dai grandi omenoni che laicamente ne governano. Quando si tratta d'alcuno di loro, o tutto cade in sempiterno oblio o si ha cura di trovare anzitutto il capro espiatorio che paghi per gli altri. Questa tattica liberalesca s'è omai imparata a memoria e, così bene, che quando si parla dell'inizio di certi processi, come quello di cui parliamo, processi, che in altri luoghi farebbero un chiasso indiatolettato mettendo di mezzo personalità d'ogni grado sociale e dando materia alla stampa periodica per mesi e mesi di seguito, — non v'ha chi non preveda come tutto sia per andare a finire quietamente, sollecitamente, se pure non si trova comodo di profanare la memoria di qualche estinto o di cacciare innanzi qualche Cireneo da strappazzo.

Ed è male gravissimo che la stampa secondi coi suoi apprezzamenti tali sistemi inqualificabili di governo, è male gravissimo che s'incoraggino ingiustizie siffatte.

Ma — l'avevo io forse dimenticato? — la stampa liberale è scorta nei partiti, non per la verità e la giustizia!

M. A. Gister.

ITALIA

Firenze, 9. — Ancora del bambino straniero abbandonato. — Continua in città l'impressione dolorosa prodotta dall'abbandono del bambino straniero. Le pratiche che le autorità stanno facendo per cercare di rintracciare la sventurata madre e di scoprire chi sia questo bambino, non hanno dato per ora alcun risultato. Il bambino non sa dire altro che di chiamarsi Adamo, che la sua mamma stava sempre in cucina (dove l'ipotesi che la mamma del piccino sia una cuoca) e che egli non vuol bene alla mamma. Molte famiglie facoltose hanno domandato alle autorità che sia loro dato in custodia lo sventurato bambino; molti pietosi si sono offerti di adottarlo come figlio.

Genova, 9. — Conti e cavalieri in Tribunale. — Ieri si è spontaneamente costituito all'autorità giudiziaria quel tal Vincenzo Favali, agente d'affari del defunto senatore Orsini, ch'era scomparso negli scorsi mesi da Genova dopo di aver commesso truffe colossali, per un valore di oltre trecentomila lire.

I danneggiati, costituiti in parte civile, sono dieci. Il processo è indetto pel 13 corrente alla sesta sezione del tribunale penale, e desterà un vivissimo interesse dovendo ripondere di complicità col Favali l'avvocato cav. Umberto Pipia, professore di diritto commerciale marittimo alla

74 APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

— Ma c'è di meglio ancora, e non inutilmente avrò avuto l'onore di guadagnare la vostra stima, e di essere divenuto come il vostro capo. C'è alle viste un affaruccio, tutto prudente, assicurato: basta il vostro buon volere e ci spartiremo senza rischi né fatiche più che un milioncino.

— Un milioncino!!!... esclamarono all'unisono tutte le voci.

— Sì, un milioncino e più in là ancora. Tutto è stato da me apparecchiato. Non occorrono fucilate, non occorrono abbracci amorevoli; ma sappiamo far noi fra le strade deserte quando incontriamo chi ha troppo piene le tasche. Solo, prudenza, pazienza, buon volere ed accordo soprattutto. Siete disposti?

— Dove il nostro Lampione ci guida noi andremo sempre anche a costo di vincere qualche pericolo. Ma spiegaci un poco, quale sarà la parte che dovremo fare?

— Oh, una semplicissima: la notte che v'indicherò io, dovete chiudervi in una casuccia di cui ho già saputo ottenere le chiavi. Nell'ultimo piano c'è una stanza che corrisponde a puntino coi locali della Banca, e par fatta a posta per servirvi. Praticando un piccolo foro nel soffitto, tanto che basti per passar su, eccoci belli e pronti, padroni noi, di tutta la Banca; non ne abuseremo: dobbiamo accontentarci del solo danaro, sia pure in carta. Cambiali, titoli di rendita ecc. per noi non valgono, sono compromettenti,

Per far saltare la cassa forte ho pure provveduto; ne conosco il meccanismo, ho lavorato ancora in simili casse. C'è pure un'altra buona combinazione. Il custode va a bere il suo quinto tutte le sere, non perde molto tempo è vero e rincasa presto; ma un caso ben studiato lo obbligherà a starsene fuori proprio la sera che non avremo bisogno di lui. E così tutto procederà a modo? Vi piace? Una nuova ovazione suggellò le parole di Lampione e l'acquolina in bocca faceva pregustare alla cara compagnia la buona cena che si sarebbero concessa dopo la fatica di salire per un buco ad alleggerire una Banca. Si fissò il giorno; si divisero le mansioni, tutto procedette con bell'accordo e con le parole d'ordine che doveva servire per fare l'ingresso nella casetta.

Alla sera stabilita, ad ora precisa secondo che a ciascuno era stata assegnata, con ogni precauzione possibile tutti si trovarono uniti e pronti all'azione. Solo Lampione mancava, egli doveva stasene al largo a sorvegliare i dintorni, pronto anche a far voltar strada al custode della Banca se si fosse pensato di rincarare prima che fosse stata ben eseguita l'operazione. Ad ogni ombra di pericolo, egli, Lampione, dagli occhi di lince e dal naso capace di fiutare anche il più piccolo odore di poliziotti, avrebbe emesso un fischio, ed allora si dovevano smorzare tutti i lumi: allora, prudentemente, bisognava ritirarsi dalla Banca, e prendere il largo uscendo da una finestra della casetta vuota: finestra che non metteva sulla strada, ma sopra i tetti da cui poi c'era modo di svignarsela senza lasciar traccia. A che non aveva pensato il

bravo ex galeotto Lampione?... Alle undici cadevano dal soffitto i primi ruderi; pian piano si andava scheggiando il tavolato sovrastante; poi si doveva rompere il pavimento della stanza superiore; operazioni non difficili certo per quella gente che a ciò attendeva; ma il difetto era nella ristrettezza dello spazio; più d'uno per volta non poteva lavorare e gli scalpelli, le lime, dovevano penetrare con grande precauzione senza stridere troppo, e con quel dubbio che viene quando non si sa bene ciò che possa cadere. Pur finalmente la testa dell'ultimo che lavorava poté penetrare nel buio dei locali della Banca. Ancora un poco di febbrile lavoro e vi penetrarono anche le braccia e le spalle, poi tutto il corpo e su, su uno dopo l'altro tutti i messeri.

Già erano davanti alla gran cassa forte; già stavano con trapani e fine lime a lavorarla quando si udì un fischio, un terribile fischio che, nel momento meno opportuno, come ferro acuto ferì più che le orecchie il cuore di quei malandrini. Lampione metteva in guardia; spensero subito ogni lume, e si precipitarono verso la fatta apertura. Ma all'oscuro... incominciò quasi una lotta, perchè tutti ad un tempo volevano giù precipitarsi; e per più d'uno non c'era via. Risolverono di passare prima il più vicino poi di seguito. E tutti pensavano alla finestra ed ai tetti; ma i due ultimi rimasti su s'accorsero che un qualche tafferuglio, un non so che di lotta su cedeva e nelle scale e nel pian terreno. Fringuello, che era su, disse al compagno « trappolati » ma senza scomporsi calò giù le gambe; dovette però sen-

tire una gran stretta perchè emise un grido: era stato come da forti tanaglie abbrancato e tirato giù dal buco. Si volse, rivolse, scontorcendosi con tutta l'abilità di un esperto saltimbanco, ma le morse non lo lasciavano e venne trascinato giù come gli altri compagni. L'ultimo prima di farsi uccel di gabbia voleva vender cara la sua libertà; ma due pistole piantategli contro lo fecero star cheto e accompagnato da quei due brutti occhi pronti a gittar fuoco, si lasciò ben ammanettare da uno degli agenti della pubblica forza che era entrato per il portone negli uffici della Banca.

Il gioco era riuscito male. I giocatori rodevansi dalla rabbia e con moti e gesta si parlavano fra le guardie che se li tenevano. Essi osservarono che mancava Lampione. Ma Fringuello gridò: « Lampione!... il traditore ». Un urlo scoppio dai petti dei prigionieri, che divenne più feroce, quando videro Lampione fra le guardie, ma non legato com'essi, anzi sorridente; peggio, con un gesto che li scherniva, che ripeteva « trappolati ». E Fringuello, sempre il più pronto, fra quelle pur vecchie e forche, gridò ancora: bravo il Grillo: ti credemmo un ex galeotto, ma sei la più astuta volpe d'un giagurro!.

Mentre ben incatenati al sicuro i cinque della crieca non sapevano darsi pace d'esser stati giocati dal Grillo, questi con l'amico Biondino rideva sul nome di Lampione e s'apparecchiavano a dar lumi sul processo per l'assassinio scoperto dalle guardie daziarie.

(Continua).

Università di Genova e il conte Dattili, nipote del senatore Orsini.

Sassari, 9. Un cancelliere prevaricatore. — L'ispettore demaniale signor Giuseppe Pozzati eseguì un'ispezione nella cancelleria della pretura di Oristano. Si scoprirono irregolarità, gravissime, fra cui peculati e malversazioni. Il cancelliere è latitante.

Torino, 9. — Audace aggressione in ferrovia. — Giunge da Vercelli la notizia di un tentato assassinio commesso ieri sera nel treno diretto N. 17 che da Torino parte per Milano alle ore 19.55. Il fatto avvenne mentre il treno era nella sua massima velocità tra le stazioni di Bianzè e Tronzano, e la vittima è l'avv. Edoardo Casalegno giudice del tribunale di Bergamo.

Questi aveva preso posto in un compartimento insieme ad uno sconosciuto dell'apparente età di 25 anni. Mentre dormiva fra Bianzè e Tronzano fu svegliato da un forte colpo alla testa e vide lo sconosciuto armato di lungo pugnale che dopo averlo derubato della catena, dell'orologio e del portafoglio, lo ferì alla testa e al braccio.

Il giudice, riavutosi dal primo sbalordimento, si difese con energia, e nella colluttazione riuscì a spingere l'assassino fuori dello sportello che aveva lasciato aperto per esser pronto a scappare. Igoarasi finora chi sia, e la sorte toccatagli. Il giudice Casalegno denunciò il fatto alla stazione di Bianzè e scese alla stazione di Vercelli per la cura delle ferite.

ESTERO

America — Fra le spire di un serpente — Giorni fa in un serraglio a Filadelfia, un gigantesco « anaconda » (una delle varietà più note per dimensione e forza, della famiglia del boa constrictor) riuscì a rinvolvere colla sua coda possente una delle tavole della cassa in cui era rinchiuso. Il guardiano Masher vide la cosa e cercò di riacciare indietro la coda del serpente, ma questa era già uscita per una lunghezza tale da avvolgersi attorno al corpo del disgraziato e serrarlo tanto da farlo urlare di dolore.

Egli sarebbe indubbiamente perito in quella stretta, se un cavallino (pony) ammaestrato che era legato vicino alla cassa del serpente, non si fosse messo a nitrirne in segno di terrore alla vista dell'orribile nemico.

L'auscoda allora, ormai uscito interamente dalla sua prigione, slacciò le sue spire dal guardiano e si precipitò sul povero cavallo, avvolgendolo e serrandolo fino a che lo ebbe ucciso; poi pare prepararsi a nuovi attacchi, né i guardiani accorsi osarono fargli fronte fino a che si poterono procurare un laccio che destramente gli gettarono al collo, e stringendo il nodo ridussero la malvagia bestia alla impotenza, e poterono nuovamente rinchiuderla nella sua cassa.

Il Masher che nel frattempo era rimasto svenuto, fu trasportato all'ospedale con parecchie costole rotte.

Francia — Il raccolto del vino. — La Camera di commercio italiana a Parigi informa che il raccolto del vino in Francia nel 1897 è valutato a 32,351,000 ettolitri, e per conseguenza in diminuzione di 12,305,000 ettolitri sulla produzione dello scorso anno.

Il raccolto dell'Algeria è di 3,987,000 ettolitri in confronto di 4,050,000.

Vi sarebbe dunque, a un dipresso, una diminuzione totale di 12 milioni e mezzo di ettolitri.

E sperabile che questa diminuzione del raccolto francese possa recare, almeno in parte, qualche utile al commercio dei vini italiani.

Gazzettino goriziano

9 dicembre.

Elezione provinciale. — Oggi ebbe luogo, per parte della locale Camera di Commercio e d'industria, l'elezione d'un deputato alla Dieta provinciale, in luogo del Bar. Eugenio Ritter, che depose il mandato per motivi di salute.

Fu eletto il Sig. **Lodovico Mighetti**, vicepresidente della Camera di commercio.

La fiera di S. Andrea. — Quest'anno anche la fiera di S. Andrea, l'unico dei mercati goriziani che abbia ancora una certa quale importanza, ebbe, causa il tempo sfavorevole, esito piuttosto meschino. Lunedì, primo e vero giorno della fiera, la pioggia e le strade cattive impedirono buona parte degli affari; oggi, il tempo perdura piovvigginoso e freddo, quantunque martedì s'abbia avuto una giornata splendida. Così, commercianti, osti, venditori girovaghi e possessori di baracche e di gabinetti di rarità, non sono propriamente soddisfatti dei proventi della fiera.

L'inverno. — Nella parte montuosa della provincia, l'inverno si fa acerbamente sentire. Nevicate che durarono ininterrottamente per tre giorni con una intensità quale non la si ricorda, causando forti danni, facendo crollare dieci piccole case e stalle e spezzando i rami degli alberi fruttiferi. *lm.*

Dalla Provincia

Montenars

9 dicembre

La festa che qui doveva aver luogo domenica p. p. in causa della bufera venne rimessa a ieri giorno sacro alla Vergine Immacolata. E' giorno veramente fortunato poiché il tempo ci favorì mirabilmente. Quel po' di sole dei passati giorni mise l'argento vivo nelle vene dei montenaresi, e smessa ogni animosità, ogni pensiero di dissidio che fra loro per il passato fosse stato, uniti e concordi tutti si occuparono perché la festa avesse a riuscire splendida e sotto ogni aspetto degna del loro ben conosciuto ed amato parroco Don Giosuè Catarossi. Né certamente qui mi dilungherò

in certe seccanti e minuziose descrizioni di archi, di scampanii, di spari, incominciati la vigilia e che proseguirono per tutto il giorno di ieri. Quello che diede il carattere alla festa fu la spontaneità; la gioia che si vedeva sul volto di tutti ed il concorso alle sacre funzioni.

Il novello Parroco fu accompagnato alla Parrocchia per la presa di possesso da S. Ecc. M. Isola, dal M. R. Parroco di Artegna e dal clero partendo processionalmente dalla Chiesa di S. Giorgio. E durante il percorso la brava e ben affiatata banda di Artegna intercalò delle belle suonate.

Terminata poi la cerimonia di possesso in uso per la nostra Arcidiocesi, S. E. M. Isola presentò ai suoi amati compaesani il novello parroco del quale fece risaltare il zelo e la bontà d'animo ed il distinto sapere. Segui quindi la messa solenne alla quale S. Ecc. pure assistette.

Alla sera ebbe luogo la benedizione del nuovo cimitero e non vi so dire quanto bene riuscisse. Grandissimo fu il concorso e di paesani e di forastieri alla non tanto frequente cerimonia e le parole che in ultimo rivolse S. Ecc. cavarono a molti le lagrime.

La giornata fu veramente bella e fini con dei razzi lanciati in diversi punti del paese, e se tutto procedette bene va attribuita gran lode al M. R. capellano Don Francesco Badini.

E poiché ho accennato al cimitero dirò che fu assunto da un'impresa che il ricavo devolve per il nuovo altar Maggiore, lavoro eseguito dal bravo artista Gregorutti e che i montenaresi ben presto vedranno compito. Il lavoro del cimitero per le sue grandi difficoltà durò ben 11 mesi con un numero di braccianti che in certi mesi ascese fino a 70 e se riuscì oltre l'aspettazione, di ciò ebbe gran merito il direttore signor Giacomo Piacereani.

Coraggio montenaresi, continuate concordi ed uniti ad amare, rispettare ed obbedire il vostro parroco ed otre la pace che regnerà sempre fra voi, potrete condurre a termine altri lavori ben utili e necessari per l'abbellimento del paese.

Marano Lagnuare

9 dicembre 1897.

Una bella festa popolare. — Ieri ha avuto luogo in questo paese una cara festiciuola. Per opera dei pescatori è stata collocata nelle pescheria in apposita nicchia in legno un'immacolata dell'intagliatore Umberto Sgobaro da Udine. Il lavoro è riuscitissimo; quella Madonna piace tanto nel suo atteggiamento devoto.

Alla messa solenne il M. Rev. do Parroco ha rivolto al popolo alcune parole, ammirando la loro devozione, ed esortandoli a continuar ad onorare la Vergine ch'essi mettevano a protettrice della loro campagna. Dopo la Messa si è portato sul luogo per la benedizione; ed in quel momento tutto il popolo si è riversato in pescheria e nella piazza attigua. Dopo la benedizione si cantarono le litanie, e la laguna echeggiò della voce di tante anime divote.

Alla sera vi fu un piccolo trattenimento di fuochi d'artificio ed una bella illuminazione con palloncini a vari colori. Si cantarono ripetutamente le litanie, e fino a tarda ora vi fu gente ad ammirare ed a pregare avanti la bella Madonna. — Marano così ha dimostrato ancora una volta che è un paese di fede e di pietà cristiana.

Un bravo di cuore ai devoti pescatori, e soprattutto al sig. Tempo Domenico ch'è stato il promotore e l'anima della festa.

Casarsa

8 dicembre 1897.

Ieri mattina dopo lunga e penosa malattia sofferta con cristiana rassegnazione passava a miglior vita la signora **Maria Marcolini** vedova **Moro**.

In questa signora che malgrado la tarda sua età, pur avrebbe ancora potuto durare qualche anno a consolazione dei suoi cari, qualora un triste accidente non l'avesse colta, si concentravano e facevano bellissimo conserto le più belle virtù cristiane. Era pia, e d'una solida pietà, ma disinvolta e lontana da quell'aria ruvida di austerità, da quelle tetre apparenze, da quelle singolarità affettate senza delle quali ben si può piacere al Signore e colle quali di sovente si offendono gli sguardi del mondo. Era saggia e forte, e la sua fermezza e saggezza la dimostrò in tutta la lunga sua vita che fu un intreccio quasi continuo di pene e di tribolazioni. La perdita del consorte, dei figliuoli, del genero e dei nipoti tutti a Lei carissimi e vicende funeste di famiglia, mai bastarono ad alterare la tranquillità del suo cuore, la serenità del suo volto, ma sempre eguale a se stessa conservò mai sempre il suo carattere di nobile fermezza in mezzo ai ramaricchi delle avversità.

Fu sempre quella donna forte, quella donna nobile e generosa di cui il mondo ancora va in cerca senza però che il mondo tra suoi seguaci arrivi a ritrovarla giammai.

Era eminentemente caritatevole. Distingueva però i poveri di necessità da quelli dell'infingardaggine, e nei dare l'elemosina voleva sapere se sollevava la miseria o se accarezzava l'oziosità; e la carità la faceva di nascosto avendo essa di mira sempre il

solievo dell'indigente e non la lode del mondo.

L'esistenza preziosa di questa donna pia, saggia, forte, caritatevole si spegneva ieri fra il compianto della figlia, dei nipoti, dei parenti e dei molti che la conoscevano e l'apprezzavano, ed oggi la sua salma fu accompagnata al luogo del riposo da una folla di popolo, accorso anche dai limitrofi paesi, il quale mentre pregava pace all'anima sua benedetta, andava mestamente rammentando non già la nobiltà dei natali suoi, né la copia dei suoi averi, ma la saviezza dello spirito che la istruì e la guidò al compimento perfetto dei sociali doveri, la nobiltà e la elevazione del cuore che le ispirò la pratica della pietà più sublime, dimostrando così palesemente come sia vero, che ciò che costituisce nell'uomo un merito solido e reale, non soggetto ad illusione, ad inganno, non è che la sola virtù. *b.*

Ligosullo

Disgrazia in seguito alla bufera di neve. — Mandano da Ligosullo 8:

Ieri la neve aveva raggiunto un'altezza massima di m. 1.40 e vi fu pur troppo una vittima. Certo Cristoforo Craighero d'anni 53 reduce dall'Anstria da tre o quattro giorni e proprietario di una stalla sita fuori del paese nella località Paluz, venerdì 3 corrente verso le 17 partiva da casa alla volta della suddetta stalla in compagnia della propria moglie Leonarda Moro allo scopo di vedere degli animali bovini che ivi teneva.

La neve caduta raggiungeva un'altezza oramai considerevole e nevicava continuamente. Arrivati i coniugi ad un certo punto in prossimità della stalla, da una valanga formatasi fatalmente in quel momento, vennero ambi travolti. La moglie, grazie al braccio destro che le era rimasto fuori della neve, poté liberarsi e porsi in salvo entro la vicina stalla, non però senza aver dovuto prima constatare, si può immaginare con quale angoscia, non essere salvezza oramai per il suo povero Cristoforo di cui non vedeva più traccia. Tutta la notte fino ai domani alle 2 stette la povera donna in quella stalla, nella impossibilità di chiedere aiuto ad alcuno, senonché i parenti impensieriti della prolungata assenza mandarono qualcuno a vedere dei due e trovarono la donna più morta che viva, la quale indicò loro approssimativamente il luogo dove avrebbero trovato il marito. Dopo alcuni scavi infatti lo trovarono na cadavere. La disgraziata rimase vedova con tre figli nella miseria, essendole mancato l'unico sostegno della famiglia.

Pordenone

Dal 12 Novembre al 3 corr. certa Marinin sottrasse in più riprese ed in danno di Schel Alfredo vari effetti di biancheria e vestiario per un valore di L. 100.

Venne subito arrestata, sequestrandole la refurtiva.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 11 dicembre — s. Damaso Pp.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 11 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorolog. del 10 dicembre

Ultima Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 3.2 | Stato atm. vario
Min. Ap. notte +0.4 Vento calma
Barometro 743.5 Press. crescente

TER: piovoso
Temperatura: Mass. 6.5 | Media 4.53
Min. 3.6 | Acqua cad. mm. 10.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.39 | (Leva 17.18
SOL: Passa al merid. 11.59.48 | LUNA: Tram. 8.49
Tramonta 16.22 | (Età gior. 16.

Regio exequatur

Siamo informati che è stato già firmato dal Re l'exequatur alle Bolle Pontificie che nominano l'Ecc. mo Mons. Isola Vescovo di Concordia. Presentiamo le nostre congratulazioni all'Ecc. mo Monsignore ed ai cattolici concordiesi che tanto ansiosi aspettano l'arrivo del nuovo loro Padre e Pastore.

In Seminario

Ieri sera nel nostro Seminario ebbe luogo un modesto e geniale trattenimento per l'occasione della premiazione degli alunni segnalatisi per applicazione e profitto nel decorso anno scolastico. Presiedeva l'ecc. za ill. ma e rev. ma del nostro amatissimo Arcivescovo cui facevano corona l'ecc. mo mons. Vicario gen. e rettore del Seminario ed i rev. mi canonici.

Dopo l'inno a Leone cantato da quei bravi chierici, il ch. prof. L. Miconi tenne una brillante conferenza sull'importanza della storia nei riguardi allo studio della Religione.

Idee chiare, precise, molta erudizione, vastità di vedute, argomentazione stringata, sono pregi rilevantissimi di questa conferenza.

Quindi dopo un gustosissimo coro d'autore slavo ebbe luogo la distribuzione dei premi, dopo la quale mons. Arcivescovo ebbe delicate parole di lode, incoraggiamento per i premiati e manifestò il

conforto del suo cuore nel vedersi circondato da una schiera sì numerosa di giovani, pronti un di a prestargli il loro aiuto nella vigna del Signore.

Chiuse la cara festiciuola lo splendido Inno alla Croce dell'immortale Tomadini.

Pei Sacerdoti

« Molti fanciulli muoiono di eclipsia — il male di S. Valentino (azident), — perché i genitori non sanno persuadersi che il medico possa giovare, e quindi non lo chiamano », mi diceva un medico giovane, che guarì l'altro giorno con del ghiaccio, del bromuro e del cloralio un bel fanciullo di otto anni che pur io visitai, e che i genitori lo avevano dato per morto.

Quindi per sentimento di umanità prego i confratelli sacerdoti a suggerire i genitori di chiamar subito il medico quando si presenta il caso.

P. G. I.

Consiglio Comunale di Udine

Avrà luogo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di giovedì 16 e successivi del corrente mese, alle ore otto pomeridiane per trattare i qui sotto indicati oggetti:

In seduta pubblica

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva. Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 41,87 ad aumento della Cat. 40 art. 4, a saldo di spesa per stampati ed altro forniti alla R. Scuola Tecnica. Deliberazione 28 Ottobre 1897 N. 8439;

b) di L. 161. — ad aumento della Cat. 76 art. 9 per pagare lavori eseguiti per il Museo e Biblioteca nel Palazzo Bartolini. Deliberazione 30 Novembre 1897 N. 9149.

1. Sanzione della deliberazione 25 Novembre 1897 N. 9230 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio circa il mutuo di L. 785,797.18 per il Consorzio Ledra-laghiamento, per revoca dei punti c) e d) delle deliberazioni Consiglieri 30 Agosto e 22 Settembre 1897, che concernono la garanzia delle annuità da pagarsi mediante delegazioni sull'Esattore e vincolo della sovrapposta fondiaria, fissata dietro accordi colla mutante Cassa di Risparmio di qui, la durata del mutuo in anni cinque sopra un piano d'ammortamento calcolato per un periodo di anni quindici dall'anno 1898, come stabilito al punto b) delle citate deliberazioni, salvo di concretare in seguito le garanzie per assicurare la continuazione del mutuo fino a tutto il periodo di ammortamento. E ciò in esito all'ordinanza 16 Ottobre 1897 della Giunta P. A. e al dispaccio 9 Novembre 1897 N. 154653 del Ministero dell'Interno.

3. Nomina di un Assessore Municipale in surrogazione del rinunciatario sig. avv. cav. F. Leitenburg.

4. Nomine e surrogazioni nei Consigli d'Amministrazione delle Istituzioni pubbliche di qui.

5. Congregazione di Carità — Bilancio preventivo 1898.

6. Civico Spedale — Consuntivo 1896.

7. Detto — Bilancio preventivo 1898.

8. Modificazioni alla pianta organica della Sezione Tecnica dell'Ufficio Municipale.

9. Aumento degli stipendi per il Bibliotecario e per l'assistente custode della Biblioteca.

10. Disposizioni complementari circa gli stipendi e il trattamento degl'impiegati e salariati comunali.

11. Revisione del servizio medico-sanitario e dei relativi stipendi.

12. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1898.

In Seduta privata

I. Gratificazione alla già maestra comunale sig. Murero Lodovica — II. lettura.

II. Conferma quinquennale d'impiegati comunali.

III. Civico Spedale — gratificazione alla vedova del fu Enrico del Bianco.

Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Udine

Orario imp. stazione e distribuzione delle corrispondenze.

Ore di ultima impostazione alla buca centrale

Linea di Venezia 10,30 — 12,10 — 16,10 — 19,30 — 23,10.

Linea di Pontebba 7 — 9,30 — 16,10 — 23,10.

Linea di Cividale 7 — 10,30 — 15 — 23,10.

Linea di Palmanova 7 — 12,10 — 16,10.

Linea di S. Daniele 7 — 12,10 — 14,10.

Linea di Cormons 7 — 14,50 — 16 — 23,10.

Ore di ultima impostazione alla buca della stazione.

Linea di Venezia 1,30 — 4,35 — 11,10 — 13,17 — 10,20.

Linea di Pontebba 5,40 — 7,40 — 10,20 — 17,15.

Linea di Cividale 5,45 — 11 — 15,20.

Linea di Palmanova 7,15 — 12,45 — 16,40.

Linea di S. Daniele 7,30 — 14,30 — 16,50.

Linea di Cormons 2,50 — 7,30 — 15,20 — 17,15.

Ore di distribuzione agli sportelli dell'Ufficio Centrale.

Linea di Venezia 7,30 — 9 — 10,40 — 16,30 — 18,15.

Linea di Pontebba 10,40 — 11,50 — 18,15.

Linea di Cividale 7,30 — 11,50 — 18,50 — 18,15.

Linea di Palmanova 10,40 — 7,30 — 16,30.

Linea di S. Daniele 10,40 — 7,0 — 16,30.

Linea di Cormons 7,30 — 11,50 — 18,50.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV

25. ESSRO.

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	> 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	L. 438,968.54	
Fondo eventuale	> 37,849.62	> 476,818.16
Trasporto dal Conto Stabile	> —	
		Totale L. 1,000,318.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Ottobre		30 Novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
> 169,885.54	Numerario in cassa	> 104,187.24
> 5,065,749.68	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	> 4,948,112.22
> 12,336.33	Risparmiati in protesto e sofferenza	> 12,656.53
> 763,300.92	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	> 772,677.32
> —	Riparti attivi	> —
> 1,102,820.72	Valori pubblici (di nostra proprietà)	> 1,309,008.57
> 13,087.50	(applicati alla riserva)	> 13,087.50
> 648,123.28	Cedole da esigere	> 812,857.17
> 531,715.09	Conti correnti garantiti da deposito	> 562,604.71
> 34,000.—	Conti con banche e corrispondenti	> 34,000.—
> 241,500.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	> 241,500.—
> 2,045,578.96	a cauzione dei funzionari	> 2,052,044.96
> 2,182,174.09	Depositi a) anticipazioni	> 2,159,987.59
> 66,529.80	b) liberi a custodia	> 72,578.36
L. 13,380,301.91	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	
		L. 13,618,802.17

PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
> 438,968.54	Fondo di riserva	> 438,968.54
> 37,849.62	Fondo eventuale	> 37,849.62
> 2,366,593.11	Conti correnti fruttiferi	> 2,685,409.78
> 3,002,470.80	Depositi a risparmio	> 3,006,884.04
> 1,095,563.92	Creditori diversi e banche corrispondenti	> 1,184,089.93
> 487,490.—	Conto titoli	> 484,465.—
> 6,200.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	> 6,200.57
> 241,500.—	Depositi a) cauzione dei funzionari	> 241,500.—
> 2,045,578.96	b) anticipazioni	> 2,052,044.96
> 2,182,174.09	liberi a custodia	> 2,159,987.59
> 246,002.30	Utili lordi del corrente esercizio	> 274,402.14
> —	Utili netti 1896 a ripartire	> —
L. 13,380,301.91		L. 13,618,802.17

Udine, 30 novembre 1897

Il Sindaco

P. Billia

Il Presidente

G. Keeler

Il Direttore

G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 5/10 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
 Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 5/10 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
 Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 5/12 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
 Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.
 Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riparto
 a) carte pubbliche e valori industriali; L. 1/2 5/10
 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; L. 1/2 5/10
 c) merci come da regolamento
 Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi L. 1/2 0/10
 CEDOLE di Rendita Italiana, a scadenza a L. 1/2 0/10
 Apre CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito a L. 3/4 0/10
 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
 Emette ASSEGNI (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massana.
 Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
 Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. PIRGHI SUGGELATI.
 Tanto i valori dichiarati che i pleggi suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITARIO costruito per questo servizio

Esercizio l'Esattoria di Udine e 2.º Mandamento.
 Rappresenta la Società l'Ancoira per assicurazioni sulla Vita.
 Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.
 A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1897	L. 2,566,593.11
Depositi ricevuti in novembre	> 628,706.37
	L. 3,195,299.48
Rimborsi fatti in novembre	> 509,799.70
Esistenti al 31 novembre	L. 2,685,409.78

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1897	L. 3,002,470.80
Depositi ricevuti in novembre	> 178,100.81
	L. 3,180,571.61
Rimborsi fatti in novembre	> 173,687.57
Esistenti al 31 novembre	L. 3,006,884.04
	Totale dei Depositi L. 5,692,293.82

ULTIME NOTIZIE

Sulla crisi

Dicesi che il vero pronubo del connubio Di Rudini-Zanardelli fu l'on. Martini che mise tutta l'anima a dissipare le difficoltà che lo contrastavano.
 L'on. Guicciardini resterebbe fuori del Gabinetto con Prinetti, Gianturco, Pelloux e Branca.
 Dicesi che gli zanardelliani vorrebbero si facesse pure posto a Cocco-Ortu nel nuovo Gabinetto. Né avrebbero ancora perduto la speranza di riuscirvi.
 Assicurarsi che Talamo, Brunicardi e qualche altro zanardelliano, saranno nominati sottosegretari di Stato.
 A successore dello Zanardelli nella presidenza della Camera si fanno i nomi del Colombo, Chinaglia, Sonnino, Baccelli e Bonacci. Per quest'ultimo vi è la difficoltà che la sua elezione a deputato non è ancora convalidata.

Il Comitato dei V e gli atti del processo Crispi

Telegrafano da Bologna, 9:
 Si è sospesa la cernita, nonché la trascrizione degli atti riguardanti l'on. Crispi, contenuti nei 28 volumi del processo Favilla.
 La scelta stessa sarà fatta dal Comitato dei cinque.

Nuova complicazione nell'affare Dreyfus

Telegrafano da Parigi, 9:
 Il maggiore Ravary, giudice relatore del primo Consiglio di guerra, davanti al quale deve comparire Estherhazy, procede alacremente nel suo lavoro d'istruzione.
 — Il *Courrier du Soir* dice che potrebbe darsi che il maggiore Ravary, studiando l'affare Dreyfus, fosse trascinato a esaminare se non vi sussista una connessione tra l'affare Dreyfus e il tradimento del capitano Guillot.

Il compratore di Guillot, domanda il *Courrier du Soir*, non fu più tardi in relazione con Dreyfus, e queste relazioni non furono provate?

Germania e la Cina

Berlino 9. — Si assicura che la Cina, sperando nello sgombrò di Kiau-Ciau, abbia accolto tutte le richieste della Germania, cioè: indennizzo alle famiglie dei missionari uccisi; erezione di una chiesa commemorativa; degradazione del governatore; rimborso delle spese della spedizione.
 La baia di Kiau-Ciau rimarrebbe però alla Germania come stazione marittima.
 Intanto fervono a Kiel i preparativi per la partenza della flotta. L'Imperatore ordinò agli mercatori ed avvisatori, stazionanti a Christiania, di recarsi a Kiel, affinché alla partenza del principe Enrico assista numerosa flotta.
 Londra 9. — Lo *Standard* ha da Berlino: Dicesi che la Cina abbia ceduto Kiantschau alla Germania.

THE MUTUAL LIFE

(Vedi avviso in quarta pagina)

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 novembre a L. 104.68.
 (Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 6 al 13 dicembre per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Olj

NAPOLI, 7 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 84.24 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 84.24 — pel 10 ottobre 84.39 — pel 10 agosto 84.39 — pel futuro 84.96. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 79.21 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 79.21 — pel 10 ottobre 78.95 — pel 10 agosto 78.95 — pel futuro 79.47.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-loil Splendor Adriatic	L. 21.35 > 22.00 > 21.20	Chilo 29.300 > 28.500 > 29.200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Notizie di Borsa - del giorno 10 dicembre

Bonista — Ita. 5 0/10 contanti	L. 100.25
fine mese	> 100.40
Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/10	> 99.—
Rendita austriaca	> 1.150
Azioni Banca d'Italia	> 848.—
» di Udine	> 125.—
» Popolare Friulana	> 180.—
» Cooperativa Udinese	> 30.—
» Cattolica di Udine	> 22.—
Cotonificio Udinese	> 1340.—
» Veneto	> 255.—
Società Tramvia di Udine	> 60.—
Ferrovie Meridionali	> 731.—
» Mediterraneo	> 530.—
Obbligazioni — Ferrovia Meridionali	L. 325.—
» Italiana 3 0/10	> 308.—
Fondaria d'Italia	> 497.—
» Banco Napoli	> 508.—
» Udine-Ponteb.	> 415.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/10	> 482.—
Cambi valuta	
franca chèque	L. 104.70
» Germania	> 123.60
» Londra	> 26.40
» Banco di Aust.	> 219.—
» Corone	> 109.—
» Napoletani	> 20.90
Ultimi dispacci	
Chiusura a Parigi	L. 96.47
Tendenza: buona	

Mettesi in guardia

Il pubblico contro certi professionisti disonesti che non essendo buoni a nulla, approfittando della fama altrui, cercano stupidamente d'imitare la
China Pacelli (China granulare effervescente)
 vendendo una miscela che non ha nulla a che vedere con detta preparazione che giustamente si è meritata la fama che le spetta; poiché guarisce prontamente l'Acidità, i dolori o bruciori di stomaco, la cattiva digestione che dà diaree o stitichezza ed il cataro o gastro-intestinale. Il bicarbonato di soda che continuamente si usa nelle malattie suddette, impoverisce il sangue, generando anemia e clorosi, causa del mal nervoso, che dà tanta noia, Vasetto L. 1,50 e 2.

CATRAMTERPENI PACELLI:

Calma dapprima e guarisce poi la tosse, l'asma ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbiano origine. — Bottiglia L. 1.50.

Pomata di olio di Ricini profumata con China

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70

Pillole Pacelli

Sono di un effetto pronto e sicuro per guarire tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni difficili ed irregolari, leucorrea (flori bianchi), snervezza, dolor di capo e di stomaco, ecc.) e del sistema nervoso (nevralgia). Fanno ritornare l'appetito ed il primitivo colore al volto, la forza, l'energia, la gaiezza, calmano l'istemo, che finisce per sparire. — Scatola L. 2,50.

Elegantissimo ALBUM PER LAVORI

DONNESCHI, si può avere, inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, cartolina-vaglia da L. 0,20 per N. 1 e L. 0,25 per N. 2.

Vendonsi in UDINE dalle farmacie: *Comezzati, Conelli*, ecc.

I) Per evitare l'inganno o lo stupido e dannoso sostituzioni, chiedere CHINA PACELLI e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica «UNA CHINESE».

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
 Specialità Arredi Sacri
 e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cottonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
 Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

Offelleria Dorta

Si è dato principio alla confezione dei Panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli Fantasia in Bombonerie per S. Lucia, Torrione e frutta candite.

PROCACCIATI IN VETTURA

Pozzuolo-Mortegliano-Castions, arrivi estate 8,30 e 19,30 - inverno 9,30 e 17,30 - Partenze, estate 8,10 e 16 - inverno 8,10 e 15.
 Feletto-Pagnacco, arrivi estate 8,30 - inverno 8,30 - Partenze estate 14 - inverno 13.
 Povoletto-Faedis-Attimis, arrivi estate 9 - inverno 9,30 - Partenze estate 16 - inverno 15.
 Trivignano-Pavia, arrivi estate 8,30 - inverno 8,30 - Partenze estate 16 - inverno 15.

Ore di ultima impostazione alla buca centrale

Pozzuolo-Mortegliano-Castions 7 - 14.
 Feletto-Pagnacco 12,10
 Povoletto-Faedis-Attimis 14,10
 Trivignano-Pavia 14,10.

Ore di ultima impostazione alla buca della stazione.

Pozzuolo-Mortegliano-Castions 7,30 - 14,30.
 Feletto-Pagnacco 13.
 Povoletto-Faedis-Attimis 14,30.
 Trivignano-Pavia 14,30.

Ore di distribuzione agli sportelli dell'Ufficio centrale.

Pozzuolo-Mortegliano-Castions 7,30 - 10,40.
 Feletto-Pagnacco 10,30.
 Povoletto-Faedis-Attimis 10,40.
 Trivignano-Pavia 10,40.

Orario degli uffici della direzione

Ufficio Cassa - Dal 1 Ottobre a tutto Aprile dalle 9 alle 16. - Dal 1 Maggio a tutto Settembre dalle ore 8,30 alle 16.
 Ufficio francatura, distribuzione e pacchi - Dalle ore 7,30 alle 20.
 Ufficio raccomandate - Dalle ore 8 alle 19,30.
 Ufficio del Telegrafo - Dalle ore 8 alle 24 l'inverno, e dalle ore 7 alle 24 l'estate.

N. B. Nei giorni festivi l'Ufficio si chiude alle ore 14.

Ufficio alla Stazione ferroviaria:

Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.
 Uscita portualtere - Alle ore 7,30 - 10 - 13 - 18,30.

Vuotatura delle buche - Alle ore 8,30 - 13,30 - 18,21.

Pacchi a domicilio - Alle ore 8,30 - 11 - 16,30.

Udine, Novembre 1897.

Il Direttore Provinciale

P. MIANI.

Biglietti falsi da L. 50

Telegrammi giunti da Brescia e Livorno, annunciano che tre individui s'aggirano spendendo biglietti falsi da L. 50 recanti emisione serie 7 N. 118 e serie 3 N. 294. Due di questi individui sarebbero identificati ma tutt'ora latitanti, del terzo sono recati i soli connotati personali.

Disgrazia

Verso le ore 15 di ieri venne accolta d'urgenza nel civico ospedale certa Dorigo Anna d'anni 27 da Udine, per una frattura alla tibia sinistra prodottasi accidentalmente cadendo.

In Tribunale

Udienza del 9 dicembre

Mion Mario di Luigi d'anni 11 da San Giorgio di Nogaro, Perissutti Amadio-Vittorio di Luigi d'anni 9 da Porpetto e Fantin Anna Maria fu Francesco d'anni 29 imputati i due primi di furto, la ultima di ricettazione: i primi due furono assolti, l'ultima invece condannata a L. 50 d'ammenda.

Maiero Giacomo fu Pietro d'anni 36 da Palmanova imputato di furto qualificato fu condannato a otto mesi di reclusione.

Visentin Giovanni di Angeto da Ronchi di Monfalcone imputato di furto fu condannato a 4 mesi di reclusione.

Pensiero morale

Il Papato, che è il centro dell'unità religiosa, è insieme l'unica potenza per cui l'Italia è grande e rispettata nel mondo.

Al Rev. Clero dell'Arcidiocesi di Udine

Il sottoscritto nuovo conduttore della osteria al *Vitello d'Oro*, si prega avvertire il Rev.mo Clero dell'Arcidiocesi aver assunto la già ben nota osteria fin d'ora condotta dal sig. Giacomo Comino.

Si prega poi avvertire che continuerà a tener sempre fornito l'esercizio di scelti vini nostrani, nonché cucina alla casalinga, e perciò spera che gli verrà continuata quella deferenza cui gli fu sempre stata larga al sig. G. Comino.

Il conduttore
 ENRICO FACINI.

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Op. di pag. 48, centesimi 20.

Novena del Santo Natale — Op. di pag. 16, cent. 5 la copia. Per cento copie lire 4.

Si vendono presso la Libreria del Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Alle Casse Rurali

Presso la Tipografia del Patronato trovano in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Mastri-depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonché il modulo prospetto per conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra** di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Nella scelta di un liquore Voletè la Salute? Il **Ferro-China-Bisleri** è il preferito dai buoni stadi e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia
pastine alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTA LA
— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

L'OROLOGIO
è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di **LUIGI GROSSI**
IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Federazione Agricola
Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale — **MILANO** — Via Durini, 31
Direttore Generale: **Alessandro Palenri**

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5.010

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce perfettamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Ciascuna L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori **ANGELO MIGONE e C.** — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PERIBANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

THE MUTUAL
LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK
Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York
CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, né riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. — Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.